

Quaresima 2021 III domenica

SAPIENZA

Preghiera Ti adoriamo

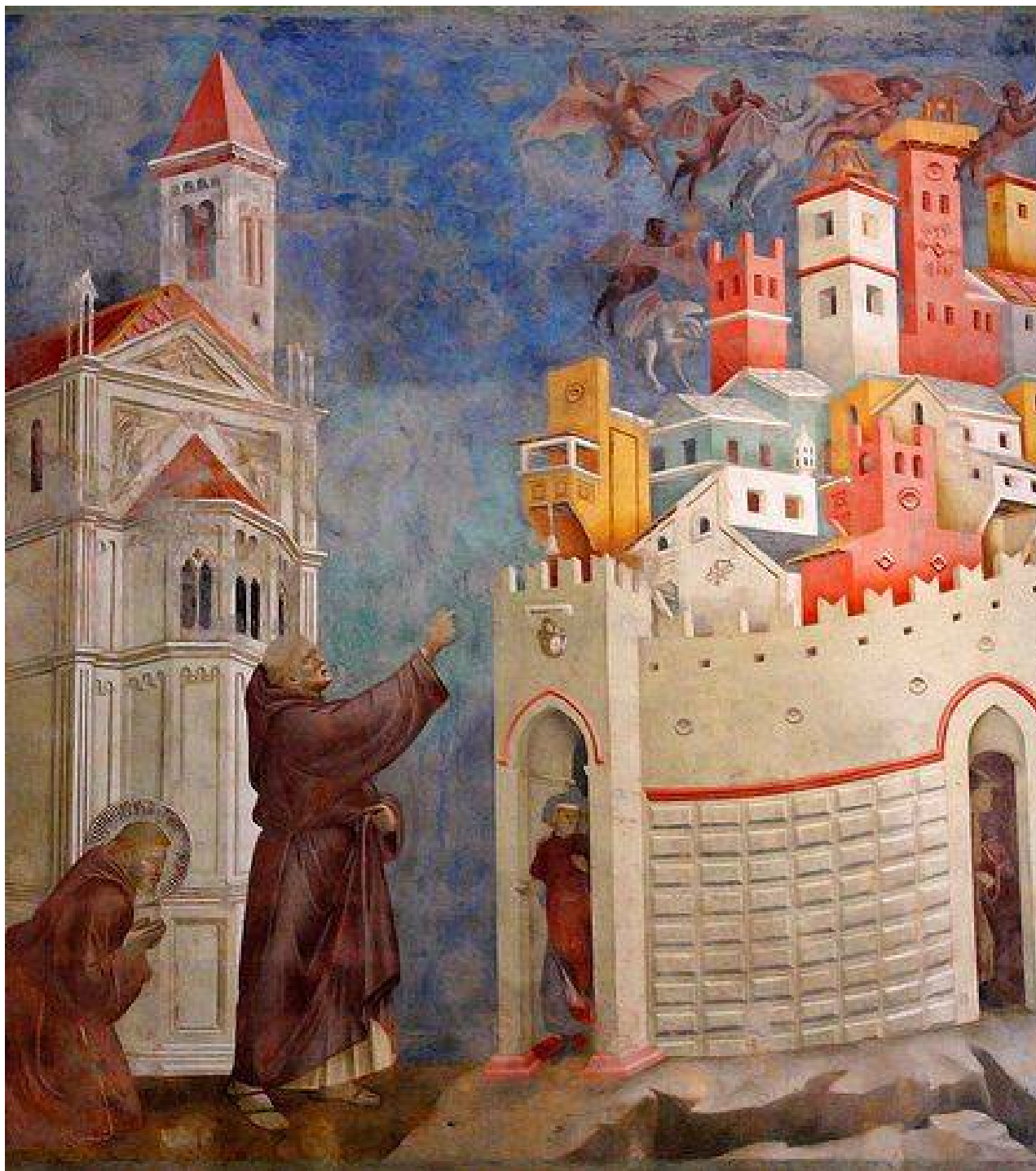
Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, qui e anche in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo

"Fratelli tutti" - nn. 56-86 (cap. II), tra cui...

Nel Nuovo Testamento risuona con forza l'appello all'amore fraterno:

«Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso» (Gal 5,14). «Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione d'inciampo. Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre» (1 Gv 2,10-11). «Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte» (1 Gv 3,14). «Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (1 Gv 4,20).

62. Anche questa proposta di amore poteva essere fraintesa. Non per nulla, davanti alla tentazione delle prime comunità cristiane di formare gruppi chiusi e isolati, San Paolo esortava i suoi discepoli ad avere carità tra di loro «e verso tutti» (1 Ts 3,12); e nella comunità di Giovanni si chiedeva che fossero accolti bene i «fratelli, benché stranieri» (3 Gv 5). Tale contesto aiuta a comprendere il valore della parabola del buon samaritano: all'amore non importa se il fratello ferito viene da qui o da là. Perché è l'«amore che rompe le catene che ci isolano e ci separano, gettando ponti; amore che ci permette di costruire una grande famiglia in cui tutti possiamo sentirci a casa [...]. Amore che sa di compassione e di dignità».



In questo affresco Giotto dipinge un fatto successo "quando il beato Francesco vide sopra la città di Arezzo i demoni esultanti e al suo compagno disse: "va', e in nome di Dio scaccia i diavoli, così come dal Signore stesso ti è stato ordinato, gridando da fuori della porta: "; e come quello obbedendo gridò, i demoni fuggirono e subito pace fu fatta." La scena presenta due blocchi di edifici. La cattedrale gotica a sinistra e la città cinta da mura con persone affaccendate nei loro lavori a destra. Una città in pericolo, con crepe profonde nella roccia e i demoni sopra. Ad unirle, la figura di un frate che alza la mano benedicente verso i demoni, raffigurati con sembianze di pipistrelli. Il Santo è inginocchiato a pregare: le sue mani giunte sono come prolungate da quella del frate che libera la città.

Giotto, Cacciata dei diavoli da Arezzo 1295-1299 circa, affresco Assisi, Basilica superiore